

i Consigli provinciali di tutto il regno abbiano nella loro sessione ordinaria, e lascio anche passare il tempo necessario per avere una sessione straordinaria, abbiano deliberato in proposito; dopo di che il loro silenzio lo interpreto come una non domanda per l'anno in corso. E se ci vorranno mezzi, che non siano in potestà del Governo colle leggi attuali, provvederemo con una legge speciale. Ho già detto altra volta che sarà presentato un progetto per completare la legge.

Con ciò io spero che non occorreranno ulteriori spiegazioni.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. L'onorevole Di Revel ha facoltà di parlare.

DI REVEL. Ringrazio l'onorevole ministro di quello che ha detto. L'unica cosa che si voleva da noi era che egli ci desse affidamento che quest'opera potesse essere eseguita; dal momento che con decreto reale l'opera può essere eseguita, ci accontentiamo perfettamente, e non domandiamo altro.

PRESIDENTE. Possiamo venire ai voti.

Capitolo 65. Nuovi lavori per le strade nazionali e provinciali, approvati con la legge 23 luglio 1881, n° 333, e compimento delle varie opere stradali autorizzate con leggi anteriori od iscrizioni in bilancio. Spesa ripartita, lire 11,999,889.

Chi approva questo capitolo è pregato di alzarsi.

(È approvato.)

Capitolo 66. — Sussidi per la costruzione di strade comunali obbligatorie (legge 30 agosto 1868, numero 4613 e 23 luglio 1881, numero 333, lire 4,000,000.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

CAVALLETTO. Debbo fare una breve osservazione relativamente ai lavori delle strade comunali obbligatorie.

In alcune provincie, per causa della penuria e per considerazioni di pubblica sicurezza, i prefetti in esecuzione degli ordini del ministro dell'interno, hanno obbligato alcuni comuni ad eseguire le strade obbligatorie per le quali erano in pronto i progetti tecnici. Questi comuni si sono accinti al lavoro e ne han dato regolare comunicazione al ministro dei lavori pubblici affinché, a senso della legge del 1868, procedesse a suo tempo al pagamento delle somme di concorso o sussidio che lo Stato doveva dar loro per cotesti lavori.

Ora accade che qualche comune, che ha compiuto i lavori, che ha preso impegni, si trova imbarazzato a pagare gli appalti. Vi sono strade oramai compiute e collaudate, per le quali il Governo non ha ancora assegnate le somme di concorso stabilite

per legge. Ad alcuni di questi comuni fu detto che si sarebbe dato quanto loro spettava all'occasione della sedicesima ripartizione, che deve aver luogo nel 1882. Debbo raccomandare all'onorevole ministro che quando avrà concretata questa ripartizione, e probabilmente è già a quest'ora stabilita, sieno nei primi pagamenti preferiti quei comuni che hanno già compiuti i lavori ed attendono la quota governativa. Spero che l'onorevole ministro vorrà darmi una risposta favorevole. Avverto inoltre che per alcuni comuni le strade furono eseguite coattivamente d'ufficio e furono obbligati i comuni a pagarne sui loro fondi le spese, senza che il Governo abbia da parte sua ancora assegnato a questi comuni le corrispondenti quote governative. Io non credo che per questa coazione ed esecuzione d'ufficio i comuni debbano essere costretti ad attendere lungamente il concorso governativo.

BORDONARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BORDONARO. Io mi limito a fare una semplice domanda all'onorevole ministro. Per effetto della legge del 23 luglio 1881, parecchie strade comunali e obbligatorie sono passate fra le strade provinciali di serie, e per conseguenza sussidiate per metà dallo Stato e per metà dalle provincie. Parecchie di queste strade, che già erano state incominciate, sono state completamente abbandonate. I contribuenti continuano ad essere vessati, sia con le prestazioni in natura delle opere, sia col pagamento delle imposte speciali.

Crede l'onorevole ministro di provvedere in qualche modo perchè cessi questo inconveniente? In altri termini, crede l'onorevole ministro che, continuando ad applicare la legge nel modo con cui inesorabilmente si deve applicare, convenga, per mancanza di fondi, far restare incompiute queste strade, per modo che, quando si attuerà la legge, non si abbia a trovare più nulla di quello che si è già fatto e che è costato immensi sacrifici? Attendo una risposta dalla benevolenza dell'onorevole ministro.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Io posso assicurare l'onorevole Cavalletto che, per tutti i comuni i quali abbiano regolarmente eseguito lavori di strade comunali obbligatorie, non è possibile che si rifiuti il concorso fissato a termini di legge. Se poi vi sono comuni i quali abbiano eseguito strade di loro puro intendimento, senza preoccuparsi di far riconoscere la obbligatorietà delle strade, e senza quindi ottenere la iscrizione in una delle ripartizioni state fatte per lo assegnamento dei sussidi, allora